

13/06/2023

Emilia-Romagna al quarto posto per migliori condizioni per i giovani *Alcune evidenze del report 'Traiettorie verso il prossimo futuro'*

Tra le regioni che **offrono ai giovani le condizioni migliori per lavorare e fare impresa**, l'**Emilia-Romagna** ottiene il **quarto posto**, dietro a Lombardia, Piemonte e Veneto. Questo è quanto emerge dall'Indice dei Territori *Youth-Friendly* di Confartigianato presentato in occasione della Convention Giovani Imprenditori 2023.

L'indice misura il grado di apertura verso i giovani delle regioni e delle province mediante 13 indicatori inerenti al sistema imprenditoriale, mercato del lavoro, capitale umano e demografia.

Tra gli aspetti considerati, l'Emilia-Romagna mostra un mercato del lavoro giovanile in buona salute, con un **tasso di occupazione** tra i 15 e i 34 anni del 52,7%, il quarto più elevato in Italia e di 9 punti superiore rispetto al 43,7% medio nazionale. Rispetto al 2019 il tasso di occupazione giovanile emiliano-romagnolo cresce di un punto, recuperando il trend di crescita occupazionale che si osservava prima della pandemia.

Nella nostra regione rimane contenuta la quota di giovani che non lavorano e non studiano (**NEET**), che nel 2022 si ferma al 12,2% pari a circa un giovane di 15-29 anni su 10, il secondo valore più basso dopo il Trentino-Alto Adige, che si attesta al 10,5% (è il 19% a livello nazionale).

Grazie a questi e altri fattori di attrazione l'Emilia-Romagna è la prima regione per **migrazione da altre regioni di giovani laureati** 25-39 anni (con un saldo pari allo 0,59% su 1.000 giovani 25-39 anni). Un flusso che contrasta in parte la **fuga di cervelli** verso l'estero, fenomeno che in Emilia-Romagna pesa meno rispetto ad altre regioni ma in costante crescita negli ultimi 10 anni. Sul lungo periodo incide anche il **calo demografico**, che prevede nell'arco dei prossimi 40 anni una riduzione della popolazione tra 25 e 34 anni del -6,5% in Emilia-Romagna (-21,1% in Italia). Sono queste alcune evidenze di un contesto che vede un progressivo impoverimento del capitale umano e una riduzione della creazione d'impresa.

Rispetto alla vitalità imprenditoriale il nostro territorio mostra alcune debolezze, con un peso dell'**imprenditoria giovanile** del 7,1% che la porta in penultima posizione nel rank nazionale. L'artigianato mostra una presenza di giovani più elevata (8,6%), seppure sempre al di sotto della media nazionale (9,7%). A fine 2022 le imprese con a capo un giovane Under35 in regione sono 31.860, di cui un terzo artigiane (il 33,3%) pari a 10.616 unità. Malgrado il contesto meno favorevole, rimane elevata la **voglia di intraprendere tra i giovani**: tra gli Under30 la quota che, se potesse scegliere, vorrebbe fare l'imprenditore si attesta al 48,2% in Italia, quasi dieci punti superiore al 38,7% della media Ue a 27.

Nella classifica provinciale, **Modena** e **Reggio Emilia** rientrano tra le 13 province italiane con habitat più favorevoli per i giovani, piazzandosi rispettivamente al sesto e al dodicesimo posto nel rank nazionale. Questa migliore performance è determinata dalla propensione delle imprese alla collaborazione con le scuole (tirocini/stage), l'elevata domanda di lavoro da parte delle imprese di giovani Under30 e un buon tasso di occupazione. Reggio Emilia inoltre risulta la prima provincia italiana per vocazione artigiana delle imprese capitanate da Under35 (il 43,8%).

All'opposto le condizioni più difficili per i giovani in regione si riscontrano a **Ferrara** e **Rimini**, rispettivamente al 52° e 53° posto nel rank nazionale, determinato da una bassa presenza di imprese Under35 e una scarsa diffusione di contratti stabili offerti ad Under30.